



Dal diario manoscritto "Miscelanea Veritas" (1815-1840) del concittadino Francesco Procaccini ricaviamo le seguenti notizie dei fatti occorsi quasi due secoli fa a Montenovo, era il sabato 11 ottobre 1828: *"Circa l'ore 24: Rimpatriò la Sig.a Teodola Rossi. Dopo aver girato il Mondo p.p suo divertimento. Bella cosa essere Vedova con avere la Unica Figlia in Monastero in Belvedere d'Anni 12. Parti questa, come dissi li 5: 9.bre p. 1827: con l'Amico S.r C.te Mariano Mauruzi p.p Roma, come qui a tergo si è descritta d.a partenza: ma la detta vedova lasciò in Roma il d.o C.te dopo Mesi 10: ed essa proseguì i d:i suoi Cappricciosi Viaggi, che finalm.e è tornata da se Sola. Le di Lei Rendite de Beni capitali sono molte tenue, ma le corrispondenze, e protezioni fanno Viaggiare, essendo queste più grande assai de suoi capitali"*.

Per chi ha difficoltà a leggere la prosa del primo Ottocento del diario di Procaccini, sciogliamo qualche abbreviazione e diamo qualche interpretazione a parole desuete: "ore 24" sta per le otto di sera secondo il sistema orario "all'italiana" vigente all'epoca che faceva decorrere il computo delle ore dal tramonto, "Rimpatriò" sta per tornò in paese, "Sig.a" sta per signora, "p.p" sta al posto di per, "li" sta per il giorno, "9.bre p." sta per novembre passato, "S.r C.te" sta per signor conte, "d.a" sta per detta, "d.o C.te" sta per detto conte, "d:i" sta per detti, "Cappricciosi" sta per capricciosi, "finalm.e" sta per finalmente, "de" sta per di. Ma che pettegolo che era Procaccini, a proposito di una "vedova allegra"!

Chiara Fiorani